IL CASO La guida del gruppo Daniele Giaime, appoggiato dai sindaci, ha chiesto un incontro all'assessore regionale Icardi

La richiesta d'aiuto dell'Ambulanza del Vergante: «Rischiamo la chiusura»

NEBBIUNO (zas) E' un appello rivolto alla presidenza della regione Piemonte e, più nello specifico, all'assessorato regionale alla Sanità, retto dal cuneese **Luigi Genesio Icardi**, quello lanciato da Nebbiuno e da tutto il Vergante per dare all'Ambulanza del Vergante una postazione fissa (o a 12 o, meglio, a 24 ore su 24) di 118 sul territorio. Da qualche mese si sono alzate delle barricate dal territorio, perché il Vergante possa avere un presidio permanente di soccorritori del 118, com'è il caso dell'Ambulanza del Vergante. In questa settimana scoccano le ore decisive perché ciò si possa realizzare, e a comunicarlo è lo stesso presidente del sodalizio di volontari, **Daniele Giaime**: «Stiamo aspettando di incontrare online l'assessore Icardi - spiega Giaime - per spiegargli le nostre istanze. Sono stato contattato dall'assessorato per questo incontro, sembra essersi aperto uno spiraglio. L'interessamento dell'assessorato c'è». Il mondo della politica ha da subito appoggiato la richiesta di Giaime, a partire dai sindaci del territorio, che hanno firmato una petizione per chiedere il presidio stabile: «L'associazione che ha sede nel territorio dei nostri Comuni del Vergante - si legge nella petizione sottoscritta dai sindaci - è una risorsa preziosa da valorizzare e che il servizio che rende debba essere salvaguardato, e che debba avere le necessarie risorse per proseguire il servizio erogato ai cittadini che vivono nei nostri Comuni. Inoltre in termini di tempi di intervento, sicuramente sono più rapidi e conoscono meglio il territorio, e attendere un mezzo da fuori è un disservizio per il cittadino. L'Ambulanza del Vergante in questi 10 anni ha praticamente da sola finanziato il servizio di emergenza in continuità, mettendo due dipendenti e dando un servizio senza sosta. Adesso con l'emergenza Covid e la riduzione delle donazioni e raccolte fondi e anche la contrazione dei volontari durante la settimana perché tutti lavorano o chi è libero ha avuto o paura del Covid o problemi di salute correlati, non ha più potuto dare la presenza solita, e le ore dei dipendenti sono diventate determinanti ma il loro costo è rimasto in carico all'ente. Il grido di allarme lanciato dall'Associazione è forte, e solo la convenzione continuativa che prevede il rimborso dei costi sostenuti, l'associazione può salvare il servizio erogato come si fa oggi». «Per gli Amministratori pubblici che hanno risposto all'appello dell'Ambulanza del Vergante, è fondamentale la copertura del territorio fatta come avviene oggi dove, il Gruppo Volontari Ambulanza del Vergante è presente e operativo in pochi minuti, su ogni tipo di caso. Strategica si è rivelata in particolare che con il crollo di parte della Statale del Sempione nel tratto che collega Arona a Meina, inoltre con l'Emergenza Covid,decine e decine di casi sono stati affrontati, e senza di loro non si sarebbe potuto dare il supporto necessario». L'appello è stato sottoscritto dai sindaci di Nebbiuno, Pisano, Massino Visconti, Colazza e Invorio, Meina, Brovello Carpugnino, con il supporto del consigliere provinciale **Ivan De Grandis** (Fratelli d'Italia), dell'europarlamentare **Gianna Gancia** (Lega) e del senatore **Gaetano Nastri** (Fratelli d'Italia).



Daniele Giaime guida il gruppo dei volontari che conta 171 persone